

Rilanci. Ieri la firma dell'accordo sindacale per il passaggio dello stabilimento controllato da Invitalia

Cantieri Apuania a Tecnomar

Impegno per mantenere i 150 dipendenti - Piano da 8 milioni

Raoul de Forcade

Vanno ai privati i Nuovi Cantieri Apuania (Nca) di Marina di Carrara. Ieri la firma dell'accordo sindacale con cui è stato definito il passaggio dello stabilimento controllato da Invitalia alla Admiral Tecnomar di Giovanni Costantino. Nei prossimi giorni, poi, ci sarà trasferimento materiale delle quote alla nuova proprietà, la quale si è impegnata a mantenere l'occupazione per tutti i 150 dipendenti del cantiere e si prepara a investire, nella ristrutturazione del sito, 8 milioni in due anni.

L'obiettivo è di creare una realtà unica in Italia capace di operare su quattro diverse branche della navalmeccanica: costruzione di megayacht a motore; costruzione di yacht a vela; riparazioni e refitting; costruzioni di navi mercantili hi-tech. A spiegare gli indirizzi del gruppo è lo stesso Costantino.

«Il nostro piano industriale punta, in primo luogo, a rimettere al lavoro, nell'arco di due anni, tutti i 150 dipendenti di Nca, che oggi

sono in parte impegnati nella costruzione dell'ultima commessa del cantiere, il traghetto Messina di Rfi-Fs, in parte in cassa integrazione. Il percorso di ristrutturazione del sito prevede la presa in carico, nel primo anno, di 70 persone e delle altre l'anno successivo». La garanzia di piena occupa-

I PROGRAMMI

Costantini: «Contiamo per Nca di passare in un anno da 35 milioni di fatturato a 50 milioni e arrivare a 110 nel 2017»

zione, peraltro, è stata una delle discriminanti su cui Invitalia si è orientata per definire l'esito della gara di privatizzazione, che ha visto prevalere la Tecnomar di Avenza sulla società zurighese Ocean Independence.

«Inizieremo a lavorare presso Nca - dice Costantino - già dai primi giorni di gennaio, trasferendo

a Marina di Carrara commesse che abbiamo già iniziato ad Avenza e avviando subito, nel nuovo sito, quelle che sono già acquisite ma i cui lavori non sono ancora partiti. Anche la consegna del ferry in lavorazione sarà gestita da noi, ovviamente con le maestranze e i professionisti di Apuania».

Costantino aggiunge che «l'investimento di 8 milioni in due anni per l'ammodernamento dello stabilimento ci consentirà di sviluppare il nostro core business, perché nel sito di Avenza siamo al massimo delle commesse, ma anche di allargare il campo di azione. Dunque proseguiamo con la costruzione di megayacht in acciaio e alluminio presso Nca ma cominceremo anche una nuova attività di refitting, indirizzata a barche da 35 metri in su. Terza branca del nostro lavoro sarà la navalmeccanica mercantile. Ma non per costruire navi tradizionali, perché saremmo esposti alla concorrenza di Cina, Corea o Turchia, ma per realizzare unità hi-tech di altissimo livello. Pen-

IN CIFRE

8 milioni

La ristrutturazione
Con un impegno economico di 8 milioni di euro in due anni per ristrutturare e ammodernare il sito, la Admiral Tecnomar intende trasformare i Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara in un centro di eccellenza della navalmeccanica. L'azienda manterrà l'occupazione degli attuali 150 dipendenti dello stabilimento.

4

I settori
Il progetto industriale prevede che i settori su cui il cantiere lavorerà siano quattro: costruzione di megayacht a motore; costruzione di yacht a vela; riparazioni e refitting; costruzioni di navi mercantili hi-tech.

siamo, ad esempio, ai suppli vessel di appoggio alle piattaforme offshore. In questo modo manterremo anche l'attività storica di Apuania, diversificandola leggermente. Il quarto filone di attività, poi, sarà la vela. Stiamo completando il nuovo progetto "sail", che consiste nella realizzazione di barche a vela da 66, 76, 100 e 120 piedi. La prima unità, già in costruzione, è un 76 piedi, 24 metri, con caratteristiche non da regata ma da crociera. È di un armatore italiano e sarà pronta a giugno. Con questo prodotto ci presenteremo anche ai saloni di Cannes, Montecarlo e Genova».

Grazie all'operazione Apuania, conclude Costantino, «ci portiamo ai vertici dello scenario italiano, con 210 dipendenti in tutto, 100 mila metri quadrati a disposizione e una logica di conglomerata che opera dagli yacht alla nave. Contiamo, per Nca, di passare, in un anno, da 35 milioni di fatturato a 50 milioni per arrivare, nel 2017, a 110».

© RIPRODUZIONE RISERVATA